

Foti: «Le opposizioni sul fondo Salva Stati non sperino nel governo delle minoranze»

L'intervista

di **Marco Cremonesi**

ROMA «Le opposizioni non possono sperare nel governo delle minoranze...». Tommaso Foti, da Piacenza, è il presidente del gruppo di Fratelli d'Italia alla Camera. Anche ieri il suo, come tutti gruppi della maggioranza, ha disertato la commissione Esteri in cui si sarebbe dovuto parlare del Meccanismo europeo di stabilità (Mes).

Presidente, l'avete rifatto. Perché non avete partecipato alla commissione?

«Per il semplice motivo che si doveva dare il mandato al relatore. Noi avremmo dunque dovuto votare contro, e quindi abbiamo scelto di non partecipare».

E adesso che succede?

«L'iter di ogni provvedimento si chiude naturalmente in Aula. Non solo per il rispetto dei regolamenti, ma anche per stile politico».

In Aula il Mes approderà giusto domani (oggi, ndr). Ma la premier Meloni ha detto che non è il momento. Che farete?

«In Aula va la discussione generale. Immagino che ci sarà almeno un intervento della maggioranza che spiegherà le ragioni per cui non vi sono le condizioni politiche per ratificare oggi il Mes».

E quindi sarà bocciato?

«Quindi, martedì o mercoledì si dovrà entrare nel merito. Sempre che qualcuno non chieda una sospensiva sulla discussione».

Ma è possibile non parlare del Mes? Siamo gli ultimi in Europa a non averlo approvato.

«Beati gli ultimi. E del Mes si parla eccome. Il punto è che come i regolamenti consentono che una proposta possa approdare all'Aula, consentono anche la sospensiva. Anche la maggioranza ha il diritto di far valere il regolamento, altrimenti sarebbe il governo delle minoranze».

Rimandare un provvedimento di questa portata?

«Io penso davvero che occorra una riflessione più profonda. E ricordo a chi oggi protesta che il Mes, nella sua forma attuale sottoscritto dal premier Giuseppe Conte, avrebbe potuto essere approvato da entrambi i governi precedenti. E invece non lo hanno fatto».

Su che cosa la riflessione più profonda?

«Il governo ha di fronte dei passaggi cruciali. La trattativa sul Patto stabilità, il completamento dell'Unione bancaria e dei meccanismi di salvaguardia finanziaria. Credo che ce ne sia abbastanza per dire che la nostra non è una richiesta di rinvio strumentale».

La ministra Santanché verrà a riferire anche alla Camera?

«Mi faccia dire che l'attacco

nei suoi confronti è un atto di cannibalismo politico. Raro, nei termini in cui abbiamo assistito. Detto questo, penso che non sia detto che la ministra debba fare il giro di tutte le Aule, non è che possa dire cose diverse in una o nell'altra. Ma non sta a me decidere».

La maggioranza è forte di suo o perché l'opposizione è debole?

«Beh, i problemi delle opposizioni sono lì da vedere. Oggi si parlava delle missioni internazionali e mi faccia dire che questo presunto "campo largo" a me è parso un camposanto. Mi pare che le opposizioni abbiano votato d'intesa su un paio di punti su una trentina. Il Pd vota diverso dai 5 Stelle che votano diversamente dai Verdi. E poi Italia viva che vota più con il governo che con l'opposizione».

© RIPRODUZIONE RISERVATA



La nuova assenza in Commissione? Avremmo comunque votato contro. Abbiamo diritto a far valere la sospensiva, le regole valgono pure per noi

